

LA TUA CITTÀ, VERAMENTE TUA.

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Conte

Fase 3

Mes

Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE



FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > I Blog > Imprese e Professioni > Giulio Gallera risponde evasivamente a Michele Uselli sui dati Covid

I blog riportano opinioni degli autori e non necessariamente notizie, in ossequio al pluralismo che caratterizza la nostra Testata.

IMPRESE E PROFESSIONI

A⁻ A⁺

Martedì, 9 giugno 2020 - 18:10:00

Giulio Gallera risponde evasivamente a Michele Uselli sui dati Covid

Obiettivo della interrogazione era la trasparenza di Regione Lombardia. Ma le risposte sono state estremamente vaghe

Paolo Brambilla - Trendiest



Michele Uselli



Michele Uselli interroga Giulio Gallera: la Lombardia metta a disposizione di tutti i dati originali dell'epidemia

Nella seduta odierna del **Consiglio regionale della Lombardia**, il consigliere di Più Europa-Radicali **Michele Uselli** si è rivolto all'assessore al Welfare **Giulio Gallera**, durante un'interrogazione a risposta immediata, per chiedere conto dell'elaborazione dei dati relativi all'epidemia da **Covid-19** in regione e per chiedere che questi dati siano messi a disposizione di tutti, in particolare della comunità scientifica, nella loro interezza e senza manipolazioni di sorta, per condurre analisi indipendenti.

Poca chiarezza da parte dell'assessore

Gallera

L'assessore ha risposto infatti parlando di dati "valutati in maniera indipendente rispetto alle regioni", comparsi anche su importanti giornali, e di come la stessa Lombardia abbia finanziato un bando

perché i ricercatori potessero studiare i database dell'epidemia.

Ciò non toglie, però, che i numeri riportati dalla stampa possano essere fallaci a monte. Allo stesso modo, seppur lodevole sia la promozione di bandi di ricerca da parte della Regione, questa non rappresenta un'alternativa rispetto alla diffusione in maniera open source dei database di dati, che dovrebbero essere fruibili da parte di tutti non sulla base di una gara, che è esclusiva per sua natura.

Michele Uselli

*“Sono deluso della risposta dell'assessore Gallera alla mia interrogazione”, ha commentato **Michele Uselli** a margine della seduta consiliare. “Una regione come la Lombardia non può permettersi di basare le proprie decisioni per la gestione dell'epidemia su elaborazioni di dati che sono evidentemente approssimative, posta l'incongruenza che si evidenzia già a partire dai dati parziali che sono stati resi disponibili finora. Abbiamo chiesto che Regione Lombardia si apra all'appello dell'Accademia dei Lincei, che si è rivolta alle istituzioni a tutti i livelli chiedendo che i dati originali raccolti in relazione all'epidemia di Covid-19 siano resi aperti all'analisi di tutti. Che la giunta di Regione Lombardia rimanga sorda a questo appello, anche quando interpellata direttamente a riguardo, è indice di un approccio allergico alla serietà scientifica e di una scarsa trasparenza deliberata, che può portare a conseguenze gravi. Questo dovrebbe essere fonte di grande preoccupazione anche per tutti i cittadini”.*

I dati a disposizione della scienza

Il consigliere Uselli ha lavorato a questa interrogazione con il dott. **Nino Cartabellotta** della Fondazione Gimbe ed il prof. **Enrico Bucci** della Temple University e chiedeva all'assessore Gallera e alla giunta regionale che i dati originali raccolti dall'inizio dell'epidemia fossero messi a disposizione della scienza, così che questa possa condurre studi in autonomia e verificare eventuali errori.

Secondo Uselli gli obiettivi della interrogazione erano: *“aumentare la trasparenza di Regione Lombardia e riportare il confronto tra politica e scienza in una aula parlamentare e non in quella giudiziaria. La querela del Presidente Fontana verso una istituzione come GIMBE ci riporterebbe al Medioevo quando la chiesa processò Galileo in un contraddittorio tra fede e scienza, di cui non sentiamo davvero il bisogno. Auspicio che le scuse di GIMBE, nei toni e non nel merito della segnalazione che la scienza basata sulla evidenza ha l'obbligo di fare, siano accettate da Regione.”*

L'effettiva diffusione del contagio

Purtroppo le risposte generiche dell'assessore Gallera hanno vanificato questa occasione di ottemperare a un importante obbligo di chiarezza, poiché fin dall'inizio dell'epidemia in Lombardia i vertici regionali hanno diffuso dati su base quotidiana a propria discrezione, tramite aggregazioni che sono evidentemente parziali e non danno certezza di esaustività circa l'elaborazione, e dunque forniscono ben poca sicurezza riguardo l'effettiva diffusione del contagio in regione.

Fra i dati consegnati da Regione Lombardia all'Istituto superiore di Sanità e resi pubblici prima a inizio maggio e poi a fine maggio, ad esempio, prima si comunicava che ad aprile 50.000 persone presentavano i sintomi del Covid-19, mentre qualche settimana dopo si rettificava l'informazione, comunicando che i sintomatici nello stesso mese erano stati 70.000.

Questa discrepanza, oltre a suscitare il timore che siano stati commessi degli errori nell'elaborazione dei dati, porta anche a temere che l'indice di contagio Rt su cui si sono basate le decisioni per la riapertura delle attività in Lombardia sia stato calcolato in modo errato, potenzialmente mettendo a rischio la salute pubblica.

Commenti: 0

 Ordina per **Meno recenti**


Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE


 EPEEX
 by mgid